

SCUOLA MATERNA

# SCOPPIA IL CASO «MENZA»

Le maestre «devono» o «non devono» pagare il pranzo che consumano insieme ai bambini della Materna? Botta e risposta tra l'Amministrazione comunale e il direttore didattico. Intervistati i genitori e il Sindaco; il direttore didattico, invece, preferisce astenersi e «parlare» dopo gli altri

La polemica riguardante il pagamento o meno da parte delle maestre della quota mensa sta ormai facendo il giro dei negozi. Se ne parla abbastanza diffusamente ed ognuno, a seconda della propria visione, dà la propria sentenza. L'Amministrazione comunale ha disposto che il corredo docente della scuola materna statale «Carlo Guerra» debba pagare per ogni pasto consumato la somma di 3.500 lire a titolo di pura copertura delle spese. Dalla direzione didattica la risposta è picche, le maestre non devono pagare nulla. Chi ha ragione?

per poter trarre giudizi. Da parte nostra, lo precisiamo subito, l'impegno c'è stato, tempestivo, immediato a garanzia di un'informazione onesta al di sopra delle parti. Hanno risposto al nostro invito i rappresentanti dei genitori componenti il consiglio di intersezione, l'assessore alla pubblica istruzione Sindaco Mussio mentre da parte della direzione didattica abbiamo avuto la seguente risposta: «Lei sbaglia tutto. Sta partendo dal capolinea mentre dovrebbe partire dall'inizio ovvero dall'Amministrazione comunale che ha sollevato il problema. Dopodiché mi manderà il giornale con le risposte del Sindaco e dei

genitori ed io, valutando gli impegni già presi con altri giornali tortonesi, vaglierò l'opportunità di risponderle». La frase del direttore didattico Dr. Gianterio Fezia testè riportata non merita neppure di essere commentata. Prima delle «sue» risposte pretenderebbe che il sottoscritto intervistasse gli «altri» chiamati in causa, lo informasse inviandogli il giornale e poi, vagliata l'opportunità, potrebbe dare precedenza ad altri organi di stampa con cui «in parola». Troppo facile, caro direttore. Gli altri noi li abbiamo sentiti ma non per offrire un servizio a Lei ma ai lettori. Se sul prossimo numero vorrà intervenire il nostro indirizzo è il seguente: «Il Padellino» via Magenta 51, 15053 Castelnuovo Scrivia, AL.

## Noi genitori diciamo...

Abbiamo sentito i genitori componenti il consiglio di intersezione della scuola Materna: Ivana Giganti, Angelica De Sisto, Angelo Calò, Vincenzo Spanò.



Dall'incontro avuto con le maestre e il direttore didattico durante la mattinata di sabato 17 marzo quali sono gli elementi emersi?

Durante quella riunione il corpo docente ci ha reso noto il problema della mensa, attraverso l'esposizione della corrispondenza intercorsa tra l'Amministrazione comunale e la direzione didattica. A noi essenzialmente non interessava, anche perché, di rimando, tutti coloro che con la scuola materna hanno determinate affinità ne erano già a conoscenza. La nostra unica richiesta era quella di essere informati tempestivamente di quello che stava accadendo. Non vogliamo assegnare colpe o meriti neppure svolgere il ruolo dei contestatori di tutto e di tutti ma ci preme ricordare che l'utenza, ovvero i nostri figli, deve essere informata ogni qualvolta mutino le condizioni essenziali in questo caso della mensa.

Penso che qualche volta abbiate assistito al pranzo dei vostri figli. Chi aiutava loro?

Solitamente cinque maestre mangiavano sedute al tavolo ed altre quattro aiutavano i bambini con il concorso dell'aiuto cuoca. In pratica tagliavano loro la carne, riempivano i piatti di minestrina, curavano che ogni bambino potesse ricolarsi tranquillamente. La situazione ora è cambiata e noi l'abbiamo saputo per vie traverse e non attraverso l'informazione dovuta. Secondo il direttore didattico non era di nostra competenza il problema. Ora le maestre sono sedute ai tavoli e mangiano tranquillamente. Vi è un'incaricata del Comune che assiste e aiuta i bimbi durante il pasto che ovviamente da sola non può sopportare il carico di quattro persone. Spesso interviene l'aiuto cuoca per aiutare Cristina a svolgere il suo compito.

Vol avete affisso un cartello che è rimasto appeso per dieci minuti. Il tempo per una telefonata al direttore Fezia e l'immediata rimozione. Perché?

Durante la riunione ci è stato detto che nessuno può esporre all'albo della scuola materiale non autorizzato dal consiglio di circolo. Evidentemente abbiamo violato la legge anche se in sostanza il cartello invitava ad un incontro tra le diverse componenti (genitori, maestre, direttore didattico, consiglio di circolo) per definire la questione. È una questione di correttezza, potevano però informarci, renderci edotti e noi l'avremmo staccato.

Quale il vostro giudizio sulla vicenda? A noi non interessa chi abbia ragione. Se questa sta dalla parte delle maestre le quali rivendicano i loro sacrosanti diritti è giusto che li facciano valere. Se invece hanno ragione gli amministratori comunali si deve procedere al pagamento della mensa per le insegnanti. Spiace però che sempre e comunque debba rimetterci l'utenza, ovvero i nostri figli siano disagiati.

## Intervista al Sindaco Assessore P.I. OSVALDO M. MUSSIO

Quelli sono i motivi che hanno portato l'Amministrazione comunale ad assumere la decisione del pagamento della quota mensa?

Prima di tutto preciso che la questione riguarda anche i Docenti della Scuola Elementare che assistono gli alunni durante la mensa. In merito ai motivi che ci hanno indotto a chiedere una contribuzione di L. 3.500 al pasto ai Docenti incaricati all'assistenza agli alunni richiamo la circolare n. 26 del Ministero che in data 8.11.1987 affermava che le spese per la mensa devono essere sopportate anche con le contribuzioni ritenute possibili ed opportune dall'utenza.

E ciò anche perché il TAR del Lazio, con sentenza in data 23.11.1988, affermava che la precedente circolare n. 14 del Ministero dell'Interno del 2.7.1987 con la quale si statuiva che i Docenti di cui sopra dovevano avere la mensa gratuita a spese dei Comuni, era illegittima.

Dopo l'incontro con i sindacati quali sono gli elementi emersi? In sostanza è giusto che le maestre paghino oppure il provvede il Comune a stendere le disposizioni di legge?

La riunione col Sindacati, che è stata senz'altro utile, ha avuto un carattere interlocutorio. Sono state fatte alcune proposte le quali saranno prese in attento esame da ambo le parti. Il comportamento delle maestre che, pur essendo state invitate a pagare non lo hanno fatto, come va interpretato. Vi è stata qualche violazione al disposto dell'amministrazione?

Le maestre difendono un loro diritto derivato da un contratto sindacale. Ma proprio perché le maestre sono statali, non possono rivendicare il rispetto di un contratto chiamato in causa il Comune. È lo Stato, in questo caso, che deve essere chiamato a rispettare il contratto. La quota da versare giornalmente sarebbe di 3.500 lire. Come è

stata calcolata, in base a quali criteri?

Non è stato fatto nessun calcolo; si è ritenuto invece che la quota che pagano attualmente i ragazzi (L. 3.500 per pasto) fosse nei limiti della ragionevolezza.

La quinta sezione è stata finalmente assegnata. È dal 1984 che il comune di Castelnuovo Scrivia spinge in questa direzione. Realizzato il sogno che per troppo tempo è stato ostacolato da altrettanti personaggi, quali le sue impressioni.

Non so se qualche personaggio abbia ostacolato la concessione della 5ª sezione alla nostra Scuola Materna Statale. So solo che in collaborazione col Direttore Didattico l'abbiamo ottenuta.

È questo mi conforta perché, col prossimo anno scolastico, riusciremo a soddisfare le esigenze di un buon numero di famiglie.

T.G.

T. Gianni

## QUANTO COSTA LA MENSA

Dal bilancio del 1989 riportiamo Entrate / Uscite relative alla mensa della scuola Materna «Carlo Guerra».

<b>ENTRATE</b>	
Rette scuola Materna	27.774.000
Rette scuola Elementare	5.859.500
Rette scuola Media	5.318.500
<b>Totale Entrate</b>	<b>38.952.000</b>
<b>USCITE</b>	
Personale	66.256.000
Refezione	22.914.000
Ammortamenti	9.900.000
<b>Totale Uscite</b>	<b>99.070.000</b>
Differenza negativa	-60.118.000

La legge impone che la copertura debba essere di almeno il 36%; in questo caso è del 39,31%. Nel bilancio di previsione per l'anno in corso, 1990, le «entrate» sono state stimate in 41.574.000 mentre le «uscite» in 111.030.808. La copertura è sensibilmente ridotta al 37,45% pur rientrando nei limiti previsti dalla legge.

## Premiati i disegni di San Giuseppe

1° premio assoluto Sara Bordone, 2 C.; 1° premio originalità: Elisabetta Leva, 3 B.; 2° Barbara Parodi, 3 D.; 3° Jessica Lenzi, 2 C.

1° premio tecnica: Miriam Adamo, 3 D.; 2° Maria Bassi, 3 D.; 3° Marco Gaudio, 3 C. Dall'8° al 15° premio assoluto: Iaria Gasaschi, 3C; Lucia Galasso, 3 D.; Stefania Dal Checco, 3 C.; Simona Montano, 3 C.; Elisabetta Testa, 3 B.; Davide Montagna, 2 C.; Elisa Barattella, 3 C.; Elisa Apollaro, 3 C.

Segnalati: Lidia Anversa, 3 B.; Emiliano Brenzi, 3 B.; Rosario Lenzi, 2 C.; Roberto Usai, 2 C.; Silvia Giglio, 1 C.; Stefano Prima, 3 D.; Sara Salvatore, 2 D.; Stefania De Luca, 2 D.; Morena Baradel, 3 A.; Emanuele Balduzzi, 1



Sara Bordone, prima classificata  
C; Andrea Curone, 2 B.; Massimo Ferramosca, 3 C.; Fabrizio Ferrari, 3 D.; Giancarlo Bergaglio, 1 B.; Damiano Trausi, 1 B.; Stefano Castagnaro, 1 B.; Veronica Dallella, 2 C.; Nadia Inveraldi, 2 C.

Davide Ferrari, 2 A.; Claudio Patricola, 2 C.; Giovanni Torti, 3 B.; Irene Carbonato, 2 A.; Valeria Tolentino, Alberto Bellomo, 1 A.; Davide Cremonese, 3 C.

Scuole materne e elementari: 1) premio classe 4ª elementare Castelnuovo Scrivia, 2) scuola materna Castelnuovo Scrivia, 3) scuola materna Molino dei Torti, 4) scuola materna Isola Sant'Antonio, 5) classe 5ª scuola elementare Castelnuovo Scrivia, 6) classe 3ª C scuola elementare Castelnuovo Scrivia, 7) classe 2ª A scuola elementare Castelnuovo Scrivia, 8) lavoro di gruppo classi 1ª e 2ª scuole elementari Molino dei Torti - Alzano Scrivia, 9) scuola elementare Molino dei Torti.

## «Crescono» gli arcieri



Il Circolo Arcieri di Castelnuovo Scrivia sta crescendo. Crea stupore e simpatia in tanti giovani desiderosi di trovare uno sport nuovo, altamente agonistico ed ecologico.

Ben presto infatti, essendo ormai la bella stagione alle porte, gli allenamenti che i giovani arcieri svolgono all'interno della palestra delle scuole Medie (tutti i mercoledì e giovedì dalle 21,30 alle 23,30)

saranno trasferiti all'esterno nel campo ufficiale federale, sito in strada Ova Cascina Lobbi. Qui nelle date del 6 e 27 maggio, prenderà altresì il via l'attività agonistica del Circolo, con un torneo in due prove aperto sia agli arcieri che ai balestrieri. A proposito di balestre ci riteniamo in dovere di chiarire e ribadire alcuni concetti che sia dalla televisione ed anche da alcuni giornali sono stati ingiustamente ribaltati.

La stragrande maggioranza degli arcieri e balestrieri sono persone normali ed oneste che praticano il loro sport nelle palestre e nei campi di tiro autorizzati. I pochi e, ripetiamo, pochi, che si abbandonano a deprecabili massacrati sono da considerarsi braccionieri e fuorilegge meritevoli solo di una severa ed esemplare punizione.

Il vice presidente Mussio Antonello



COMUNICATO STAMPA

## Il documento dei cacciatori

L'assemblea dei cacciatori della Bassa Valle Scrivia, promossa unitariamente dall'Arcicaccia e Federcaccia di Castelnuovo Scrivia si è conclusa con l'approvazione unanime dell'allegato documento.

In esso sono sintetizzate le posizioni del mondo venatorio locale con particolare riferimento alla necessità di avere una nuova legge nazionale sulla caccia capace anche di evitare la prova referendaria già fissata per il 3 giugno p.v. nonché un invito ai soggetti istituzionali e associativi di esprimere pubblicamente la loro posizione in materia di attività venatoria.

I cacciatori della Bassa Valle Scrivia, riuniti in assemblea aperta a tutte le forze politiche e sociali, a fronte dell'iniziativa referendaria tesa di fatto ad abolire l'attività venatoria nel nostro Paese, esprimono la loro ferma opposizione alla celebrazione del referendum, in quanto ritenuto strumento non idoneo ad affrontare il problema di una moderna regolamentazione dell'attività venatoria nel nostro paese oltre ad essere occasione di un grave sperpero di risorse pubbliche; chiedono che il Governo agisca immediatamente e senza equivoci per far approvare dal Parlamento in tempi rapidi una nuova legge nazionale sulla caccia, moderna, rigorosa, rispettosa e compatibile con l'ambiente ed in armonia con le direttive della Comunità Economica Europea; ritengono che l'attività venatoria, diritto riconosciuto dalla Costituzione Repubblicana, possa esercitarsi all'interno di un ambiente risanato dove siano compatibili lo sviluppo delle diverse attività economico-produttive e un prelievo controllato del patrimonio faunistico capace di garantirne la riproducibilità; ribadiscono la loro profonda convinzione che le cause vere del degrado ambientale sono individuabili nel modello produttivo sinora realizzato in Italia e nel mondo e che ha comportato la distruzione e l'inquinamento di risorse naturali scarse o addirittura non riproducibili quali: l'acqua, l'aria, i boschi, le foreste. Se il mare Adriatico è pieno di alghe inquinanti, se la foresta amadrisciana rischia la distruzione, se l'aria delle grandi città è irrespirabile, la colpa non è dei cacciatori; sottolineano che solo affrontando alla radice questi problemi è possibile avviare un diverso modello di sviluppo che, assumendo come fattore primario un uso equilibrato e razionale delle risorse naturali, possa garantire all'umanità intera una nuova crescita economica, sociale e civile.

Affermano di essere i primi interessati ad un ambiente sano, quale condizione di vita per ogni essere vivente e si impegnano ad essere soggetti attivi nel rispetto delle attività agricole, nella vigilanza contro qualsiasi forma di inquinamento, nel recupero del patrimonio ambientale. Ribadiscono altresì che ogni attività culturale, sportiva e ricreativa debba essere consentita e tutelata, come fondamentale diritto di ogni cittadino ed ogni forma organizzativa che ne derivi è un importante tassello di vita democratica della società italiana.

I cacciatori, premesso tutto ciò, chiedono 1) ad ogni forma organizzata di tempo libero e tra i primi ai pescatori; alle associazioni agricole; ai sindacati dei lavoratori dipendenti; ai gruppi di difesa e valorizzazione dell'ambiente; ai circoli culturali, di dire in modo netto e chiaro se ritengono possibile mantenere nel nostro paese un'attività venatoria rigorosa e rispettosa dell'equilibrio ambientale; 2) a tutti i Sindaci, Giunta e Consigli Comunali di pronunciarsi circa la compatibilità dell'attività venatoria con il territorio di loro competenza amministrativa e sulla caccia a livello nazionale; 3) di pronunciarsi, infine, sulla bontà dell'attuale legge che regola l'indizione dei referendum abrogativi, dove bastano 500.000 (cinquecentomila) firme di cittadini per imporre ad oltre 45 milioni di elettori italiani il ricorso alle urne e allo Stato di spendere (sprecare) decine di miliardi della collettività.

## Domenica «spazzatutto»

La popolazione non ha risposto ai numerosi inviti per ripulire la riva destra dello Scrivia. Si sono ritrovati in diciotto, i soliti che domenicamente sono impegnati sul versante ecologico



## «Peppino e Luciano»

salone acconciature

Via Garibaldi, 14 — Tel. 856701  
CASTELNUOVO SCRIVIA (AL)



L'ESPRESSO

nuovo



## CONDANNATO A Giuseppe Grazia 2 anni e otto mesi di reclusione

Davanti al pretore dr. Briata si è svolto il processo che vedeva imputati i castelnuovesi Giuseppe Grazia di 40 anni e Vincenzo Dia di 36, entrambi residenti in via Papa Giovanni XXIII. Il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per la moglie e la condanna per il Grazia a tre anni e sei mesi per la ricettazione (furto perpetrato nella chiesa di Lerma e di Caselle e refurtiva nascosta in un capannone a lui intestato) e ad un anno per il furto (antiquariato e denaro). Il pretore sentiti gli avvocati difensori ha ridotto le richieste del pm e ha condannato il Grazia a due anni e otto mesi di reclusione più cinquecentomila di multa.

## INCIDENTE Sconto sul cavalcavia per Tortona

Enrico Paestra ventiquattrenne di Casai Gerola abbordando la curva sul cavalcavia per Tortona, a forte velocità, ha perso il controllo del mezzo e ha invaso la corsia opposta proprio mentre sopraggiungeva il castelnuovese Paolo Pisa di anni 55, residente in via Dante, a bordo della sua RS. Entrambi i conducenti sono stati ricoverati al pronto soccorso di Tortona, il Paestra per una ferita lacerata contusa al cuoio capelluto (8 giorni di guarigione) il Pisa per contusione toracica e frattura dello sterno (25 giorni di guarigione).

## INFORTUNO Ferito un lavoratore dell'Autosped

Taverna Pietra, residente in via Tortona 30, si è rivolto al pronto soccorso dell'ospedale tortonese per una contusione alla mano sinistra con interessamento della falange; i sanitari hanno prescritto 20 giorni di prognosi.

## INFORTUNO/2 Contusa operaia calzaturiera

Corbo Angela, residente in via Garibaldi 10, si è rivolta ai sanitari per una contusione al piede sinistro mentre lavorava al calzaturificio Principessa. La prognosi stilata dai medici tortonesi è di dieci giorni salvo complicazioni.

## GRUPPO AMBIENTE Per San Desiderio mostra fotografica

Il gruppo ambiente in collaborazione con il Comune di Castelnuovo e l'amministrazione provinciale organizza una mostra fotografica per San Desiderio, con esposizione dal 25 al 28 agosto. Possono partecipare tutti i fotografi senza versamento di alcuna quota di partecipazione, con 4 opere per ogni espositore e 2 per ogni alunno delle scuole medie. Valido sia il bianco/nero che il colore di formato variabile tra 13 x 18 e 30 x 40. La raccolta delle opere scadrà il 15 giugno e, le stesse, dovranno pervenire al presidente Giuseppe Salvi (via Garibaldi 14) o presso la biblioteca comunale. Tra i premi, suddivisi tra scuole medie e fotoamatori targate e buoni acquisti in denaro, oltre ad abbonamenti a riviste naturaliste e materiale divulgativo. Sono intervenuti come patrocinatori oltre all'Amministrazione comunale, Zaccchetti sport, Bassi Bruno commestibili e il supermarket Carrea.

## IN CARROZZERIA Infortunato sul lavoro

Alla carrozzeria sulla provinciale per Molino dei Torti si è infortunato Babic Bruno, residente sulla stessa strada verso Molino. Il referto del pronto soccorso parla di ferita da taglio alla mano destra con prognosi di otto giorni.

## Si infortuna un tortonese

Papa Marco, residente a Tortona, alle dipendenze delle officine Acerbi di Castelnuovo Scriveria lamenta la contusione della mano destra. I sanitari del pronto soccorso di Tortona gli hanno assegnato cinque giorni di prognosi.

## Statistica: le prescrizioni alle medie

Flessione dell'ITIS Tortona e Agraria Voghera. Recupero dell'IPC Carbone, sparizione del Classico. I dati delle prescrizioni degli alunni di terza della Baxilio

Nella nostra Scuola Media le prescrizioni alle scuole superiori per l'anno scolastico 1990/91 sono così distinte:

Scientifico di Voghera 3; Scientifico di Tortona 3; ITIS Tortona 3; ITIS Voghera 6; ITIS Alessandria 3; IPSIA Voghera 3; Geometri Tortona 1; Geometri Voghera 4; Ragionieri Tortona 5; Ragionieri Voghera 6; Carbone Tortona 10; Maragliano Voghera 1; Arti e Mestieri Tortona 3; CIOFS S. Giuseppe Tortona 2; S. Chiara Voghera 2; Agrario Voghera 1; liceo Linguistico Voghera 1; Magistrale Sale 1; IAL Tortona 1.

Questi i numeri. Se, come in ogni statistica, si vogliono cercare spunti per trarre dei giudizi, occorre disgregare i dati e confrontarli con altri del passato. Il primo dato evidente è la flessione delle preferenze per l'ITIS di Tortona, parzialmente recuperata dall'omologa scuola di Voghera. Altro dato è la flessione, leggera, dei Licei Scientifici e, più marcata, dell'ITAS Gallini di Voghera. Più o meno stabili gli altri, con evidente predisposizione per l'IPC Carbone di Tortona e assenza del Liceo Classico.

Se i suddetti dati si vogliono analizzare anche sotto l'aspetto della gestione (statale o privata) e della distribuzione geografica (A-

A Roma vengono uccisi, a Milano picchiati, a Firenze accoltellati e cacciati, ... e possiamo continuare all'infinito.

Si, insieme alla primavera, è sbocciata quest'anno in Italia la «caccia al negro»: quel «negro» che ha portato violenza, droga, prostituzione, delinquenza, ... nel nostro Paese» (come se prima, in Italia, girassero solo dei santi!).

Ma, evidentemente, una parte degli italiani la pensa proprio in questo modo: basta solo sentire alla Tv qualche opinione - histeriana degli ultras fiorentini o dei rappresentanti delle varie leghe (lombarda, nord, veneta ...).

Insomma, in uno Stato come l'Italia, che dice di essere «democratico e cristiano», gli immigrati extracomunitari sono diventati il bersaglio di quei «buonisti» cristiani che amano il prossimo e, per dimostrarcelo, lo riempiono di botte (quando va bene) e lo rispediscono al suo Paese: compimenti!

È tragico e assurdo allo stesso tempo, questo razzismo che fonda le sue basi sul pregiudizio della superiorità di una razza sull'altra e quindi sul «presunto diritto» di dominare e sfruttare chi è ritenuto inferiore.

È un fatto inconcepibile alle soglie del 2000, eppure questa è la realtà.

Nel suo piccolo, anche il nostro giornale ha deciso di affrontare l'argomento immigrati, ma non ha voluto farlo in chiave tragica, per sottolineare magari ingiustizie o maltrattamenti, bensì ha voluto mettere in risalto la solidarietà e l'amicizia che si è creata, proprio a Castelnuovo, tra i cittadini e gli immigrati.

L'esempio più evidente ce l'ha fornito il signor Aldo Chinni, proprietario dell'autolavaggio di via De Gasperi, che ha assunto, come suoi dipendenti, degli extracomunitari, che si trovavano in difficoltà per mancanza di lavoro.

Per saperne di più mi sono recato a fare due chiacchiere con i diretti interessati.

«Sig. Chinni, grazie al suo aiuto, quattro immigrati extracomunitari hanno trovato un lavoro nel nostro paese: in che modo è venuto a conoscenza del problema di questi ragazzi e cosa l'ha spinto ad impegnarsi per sistemare su loro?». Premetto che è da ben otto mesi che ho aperto l'autolavaggio e finora ho avuto dei grossi problemi per quanto riguarda il personale. Le ho provate tutte: ho assunto gente di Castelnuovo, ragazzi con dei seri problemi di lavoro e di famiglia, tossicodipendenti, insomma ho sempre cercato di dare un'occupazione a chiunque me lo chiedesse. In cambio ho avuto solo guai: gente che arrivava in ritardo, che non si presentava sul posto di lavoro, che doveva essere sorvegliata e richiamata in continuazione, che si faceva assumere e dopo qualche giorno spariva senza farsi più vedere, un vero e proprio «calvario».

Qualche tempo fa, avevo bisogno una persona all'autolavaggio ed, essendo in amicizia con Mutti di Tortona, mi ha proposto di assumere un marocchino di sua conoscenza (in Italia ormai da 11 anni), che era disperato per mancanza di lavoro. Ho accettato la proposta e il mattino successivo, oltre a lui, mi si sono presentati altri due giovani marocchini. Ovviamente mi dispiaceva mandarli via entrambi, così invece di uno ne ho assunti due e il terzo sono riuscito a sistemarlo alla Segheria di Pietro Arona. Ebbene, da quando ho questi ragazzi, i miei problemi sono finiti. Non so più cos'è un ritardo, una lamentela,

non devo continuare a seguirloro per indirizzarli su un lavoro o su un altro, perché vedono loro quel che c'è da fare, sono gentili con i clienti, insomma, con questi ragazzi ho trovato la mia pace!

Inoltre ultimamente mi si è aggiunto un senegalese, Talaa Mustafa, che viene al sabato (è successivamente verrà anche la domenica) a fare qualche ora e, ogni volta, mi prega di assumerlo per l'intera settimana, ma sinceramente non ho una mole di lavoro tale da poter mantenere un numero elevato di dipendenti. La cosa buffa è che Mustafa è di Genova e per venire a lavorare qui prende il treno, scende in stazione a Tortona e poi se la fa a piedi fino a Castelnuovo, arrivando sempre puntualissimo alle 8 del mattino, cosa che non sono mai riusciti a fare i miei dipendenti castelnuovesi! Comunque la volontà di questi ragazzi è davvero ammirevole!

Berrada Abdelhamid (Hamid per gli amici) tu sei uno dei due ragazzi che sono stati assunti presso questo autolavaggio. Ormai sono undici anni che abiti in Italia e cosa mi puoi dire del tuo nuovo impiego, della gente che incontri giornalmente, il tuo «essere straniero» il crea dei problemi a Castelnuovo?». «No, assolutamente no. Da quando lavoro da Chinni sto veramente bene e me ne accorgo soprattutto al sabato, quando c'è tanta gente: si ride, si scherza, ogni tanto c'è chi fa qualche battuta sui marocchini, ma niente di offensivo, sono frasi scherzose, per sorridere un po'».

Prima di venire a Castelnuovo, quali altri lavori hai svolto?». «A Vigguzzolo lavoravo come cellista da Delfino, poi mi sono spostato a Tortona (dove abito) e consegnavo acqua e bibite per Damiani. Grazie a questa occupazione, che mi permetteva di venire a contatto giornalmente con tanta gente, ho imparato presto l'italiano ... anche un po' di tortonese! I miei due amici, Saïssi Hassan Abdellatif e Saïssi Hassan Molilay Hamid, parlano con difficoltà l'italiano, perché è poco tempo che sono qui. Oggi non li puoi conoscere, perché sono momentaneamente a Milano per questioni di passaporto. Comunque, sia per me che per loro, non esiste la differenza tra principale e dipendenti; il signor Chinni ci ha messo subito a nostro agio e l'ambiente in cui lavoriamo è amichevole e familiare».

«Cerco di fare in modo che non si sentano esclusi».

## San Giuseppe '90



## È nata la società di calcetto

Sta nascendo nel nostro paese una nuova società sportiva, quella del «calcetto». Il calcio del futuro o comunque il calcio giocato tra le mura di una palestra, su un terreno ridotto alle dimensioni equivalenti al basket, con cinque giocatori per ogni squadra.

Un gruppo di giovani, ha deciso di portare avanti l'iniziativa contattando le autorità comunali, il settore della Federazione Italiana Gioco Calcio che regola questa attività e una ventina di ragazzi che, potenzialmente, potrebbero essere interessati.

Marco Bottamino e Casasco Massimo hanno portato avanti l'iniziativa cercando di creare un punto di aggregazione attorno alla disciplina sportiva. L'abbiamo intervistati e, nel ringraziarli anticipatamente per la loro collaborazione, pubblichiamo in calce le risposte.

Di chi è l'idea e quali sono i motivi che vi hanno spinto a portare avanti l'iniziativa?». «Sentivamo l'esigenza, anche a Castelnuovo, di poter praticare una disciplina sportiva quasi sconosciuta ma che, in Piemonte e nel nord Italia sta crescendo celermente e sarà in un

prossimo futuro portata a livelli internazionali. Già esistono due categorie nazionali, la serie A e B, una settoriale, la serie C e le categorie minori. Le regole sono praticamente le stesse del calcio con qualche eccezione (ad esempio fuorigioco, calcio d'angolo, ecc.) e alcune attenzioni maggiori (ad esempio ogni minimo contatto fra giocatori è punito dall'arbitro). L'idea è stata portata avanti con qualche timore per eventuale indifferenza tipica del «nuovo» ma, quasi immediatamente, ci siamo accorti che l'interesse da parte di un buon numero di ragazzi era superiore alle aspettative».

## STATO CIVILE

NASCITE Mancin Vanessa di Gino e Sottotetti Daniela il 20 febbraio; Campili Giovanna di Santino e Baroni Franca il 26 febbraio.

DECEDETI Il 24/2 Quaglioni Maria Letizia, anni 85; il 26/2 Torti Maria Angela, anni 95; il 2/3 Fregosi Pia Cristina, anni 85; il 2/3 Sacco Beatrice, anni 82; l'8/3 Gastaldi Maria Luigia, anni 86; il 12/3 Rappetti Giacomo, anni 93; il 18/3 Quaglia Margherita, anni 91.

MATRIMONI Il 26/2 Trovamala Claudio, studente, e Pasquon Cristiana, casalinga.

dice Aldo Chinni - li invito sempre a casa mia, mangiano con me, insomma mi fidano veramente di loro, perché sono pieni di buona volontà. Oltre tutto a volte mi faccio un esame di coscienza e mi rivedo in loro quando, all'età di sedici anni, sono venuto su dalla Puglia, nel periodo in cui non c'era come oggi il contrasto sociale per il colore della pelle, ma il distacco tra l'Italia del nord e del sud. Avendo quindi vissuto in prima persona queste esperienze, ora cerco in ogni modo di non far passare ai ragazzi i disagi che potrebbero crearsi a causa del loro «essere stranieri»».

Hamid, qual'è stata la causa che ti ha spinto a lasciare la famiglia, tua moglie e tuo figlio, per venire in Italia?». «Io sono venuto in Italia per lavoro. Dapprima ero a Torino e facevo il «vum cumprà», giravo tutto settimana, ogni giorno una città diversa. Un mercoledì sono capitato a Tortona e mi sono trovato bene: la gente mi sorrideva, mi comprava qualcosa anche se realmente non ne aveva bisogno; così ho cominciato a venire più spesso, ho conosciuto nuova gente, mi sono fatto degli amici che mi hanno aiutato a trovare un lavoro fisso e una sistemazione in un monolocale».

«E con queste ultime parole termina l'intervista, che può avere come unico commento l'esempio di amicizia che accomuna queste persone non per il colore della loro pelle, bensì per i loro sentimenti».

Luciana

DEPURATORE Arrivano i soldi dalla Regione La Regione ha approvato il nuovo quadro economico relativo ai lavori di costruzione dell'impianto di depurazione di Castelnuovo posto sulla provinciale per Molino alle porte del paese. La cifra stanziata è di 1 miliardo 891 milioni 36.720.

## CAMERA DI COMMERCIO/1 Elenco delle ditte iscritte a gennaio

Bassi Giancarlo, strada Marca Moro, agente di commercio in sementi, piante e concimi; Galia Mario, via De Gasperi, officina autoriparazioni; Isetta Adriana, via Garibaldi, commercio al minuto generi alimentari; Ramaplast srl, strada dei Prati, lavorazione materie plastiche e costruzioni stampi; Sigma sas di Nani Daniele & C., via Garibaldi, commercio elaboratori elettronici nuovi e usati; Tiso Silvia, via Piave, elaborazione dati contabili.

## CAMERA DI COMMERCIO/2 Elenco ditte cessate a gennaio

Marra Francesco, via De Gasperi, muratore; Maruffi rag. Romano, viale IV Novembre, trasferimento in altra provincia; Moscardini Alessandro, frazione Gerbidi, agente di commercio di astucci per orficeria e materiale per confezionamento; Penna Alfredo, via Tortona, autotrasporto merci conto terzi; Pisa Teobaldo ed Elia, via Mazzini, segheria ed imballaggi; Stella Enrico, via Cavour, commercio al minuto piante e fiori; Trovamala Luciano, via Puccini, commercio ingrosso prodotti ortofruticoli.

«E i tuoi due amici dove abitano?»

«Abitano a Castelnuovo in via Roma. Il signor Chinni ha trovato loro una casa e l'ha arredata con mobili, cucina, televisore, insomma, tutto ciò che serve! Con il suo aiuto, anch'io sto cercando un appartamento, perché vorrei potermi stabilire in Italia, con la mia famiglia. Adesso sono costretto a vederli solo ogni tanto, quando posso tornare in Marocco. Il Marocco non è come l'Italia. Ci sono i ricchi e i poveri, non esiste una via di mezzo. Gli italiani si lamentano che non c'è lavoro, ma non è vero: sono loro che non vogliono abbassarsi (se così si può dire) a fare certi mestieri. Mestieri che non vanno bene, perché o c'è da sporcarsi, o c'è da lavorare il sabato, o devi fare qualche ora in più. Se avessero veramente bisogno come noi, non darebbero alcun peso a queste cose. Lavare automobili non è un lavoro degradante: secondo me l'unico lavoro degradante è andare a rubare!».

«E con queste ultime parole termina l'intervista, che può avere come unico commento l'esempio di amicizia che accomuna queste persone non per il colore della loro pelle, bensì per i loro sentimenti».

Luciana

DEPURATORE Arrivano i soldi dalla Regione La Regione ha approvato il nuovo quadro economico relativo ai lavori di costruzione dell'impianto di depurazione di Castelnuovo posto sulla provinciale per Molino alle porte del paese. La cifra stanziata è di 1 miliardo 891 milioni 36.720.

## CAMERA DI COMMERCIO/1 Elenco delle ditte iscritte a gennaio

Bassi Giancarlo, strada Marca Moro, agente di commercio in sementi, piante e concimi; Galia Mario, via De Gasperi, officina autoriparazioni; Isetta Adriana, via Garibaldi, commercio al minuto generi alimentari; Ramaplast srl, strada dei Prati, lavorazione materie plastiche e costruzioni stampi; Sigma sas di Nani Daniele & C., via Garibaldi, commercio elaboratori elettronici nuovi e usati; Tiso Silvia, via Piave, elaborazione dati contabili.

## CAMERA DI COMMERCIO/2 Elenco ditte cessate a gennaio

Marra Francesco, via De Gasperi, muratore; Maruffi rag. Romano, viale IV Novembre, trasferimento in altra provincia; Moscardini Alessandro, frazione Gerbidi, agente di commercio di astucci per orficeria e materiale per confezionamento; Penna Alfredo, via Tortona, autotrasporto merci conto terzi; Pisa Teobaldo ed Elia, via Mazzini, segheria ed imballaggi; Stella Enrico, via Cavour, commercio al minuto piante e fiori; Trovamala Luciano, via Puccini, commercio ingrosso prodotti ortofruticoli.

Pensiamo che nonostante il fondo sia in materiale speciale, le scarpe da noi impiegate sono tali quali quelle dei giocatori di basket quindi, non ci sia nessuna possibilità di rovinare il fondo».

Per le cariche di presidente, segretario ecc. avete già fatto le nomine?». «Attualmente presidente è Soverino Pasquale mentre il vice presidente Bottamino Marco. Esiste poi un buon numero di ragazzi potenzialmente tesserabili. È ovvio che, costando l'iscrizione quasi un milione e mezzo, ci servirà una risposta precisa da parte dell'amministrazione e un buon sponsor visto che nessuno di noi è in grado di finanziare a nessuno ha intenzione di lucrare su questa attività sportiva».

«L'assessore allo sport, Mario Mensi, ci ha concesso la palestra delle scuole elementari per poter iniziare ad allenarci: di questo dobbiamo ringraziare l'amministrazione che subito dalla primo incontro si è fatta partecipe cercando di risolvere il problema delle «tante società, pochi spazi» che esiste a Castelnuovo».

Ci saranno alcuni problemi invece per la possibilità di iscriverci ad un campionato: le regole precise parlano di un buon campo per destinazione (lo spazio tra le righe che delimitano il campo è la recinzione, muro, ecc.) per cui - come già si era verificato per il basket - la palestra delle scuole elementari non è regolata. L'unica soluzione resta quella della struttura geometrica (il «pallone» posto nel cortile delle scuole medie) su cui attualmente giocano le squadre di basket.

Simone & Andrea